

## COMUNICATO STAMPA

### A SAN VALENTINO SCEGLIERE IL FIORE GIUSTO, PER LASCIARE UN SEGNO

#### Giornata informativa di “Fiori e Diritti”

**Il movimento “Fiori e Diritti” sabato 13 febbraio**, la vigilia di San Valentino festa degli innamorati, organizza a Genova una giornata di informazione sulla realtà che si cela dietro la produzione e la commercializzazione dei fiori, che a migliaia saranno regalati per questa ricorrenza, e lancia le sue proposte per consentire una scelta consapevole dei consumatori anche in questo settore.

**Un gazebo sarà presente dalle ore 10,00 alle 18,00 in Via XX Settembre, altezza ex Feltrinelli, dove i volontari dell’associazione effettueranno una distribuzione di materiale informativo, raccolta firme in difesa dei diritti sociali e ambientali nelle piantagioni floricole.**

#### **Alcuni dati.**

Secondo la Cia, Confederazione italiana agricoltori, anche questo anno saranno le rose rosse i fiori più gettonati per San Valentino, ne saranno vendute circa 15 milioni, oltre il 60 per cento del totale dei regali floreali che circa 7 milioni gli italiani si apprestano a fare nel prossimo fine settimana. In questi giorni le rose rosse vengono vendute al dettaglio ad una media di 2 euro allo stelo (taglie da 40 ad 80 cm), con punte di 3-3,5 euro per quelle a stelo più lungo.

Ma non tutti sanno che se oggi scegli/acquisti una rosa in Italia è molto probabile che sia un fiore importato. Oltre 30mila tonnellate di fiori arrivano dall'estero per un valore di circa 150 milioni di euro, principalmente dal Kenya, Ecuador, Colombia, ora anche Etiopia anche se spesso sono prima transitati attraverso l'Olanda (dati Ismea 2008).

#### **Il problema della salute e diritti dei lavoratori.**

Per far fronte a malattie comuni delle piante e per aumentare la produzione si utilizzano pesticidi e fertilizzanti chimici che sono rischiosi per le persone che li distribuiscono senza consapevolezza del rischio, inoltre i diritti più basilari dei lavoratori vengono spesso violati.

In Etiopia i dipendenti lavorano per otto ore al giorno ad una temperatura di 40 gradi e spesso viene concesso un solo giorno di riposo ogni quindici. Nella lavorazione dei prodotti floricoli in Etiopia vengono utilizzati **fino a 120 prodotti chimici diversi, 15 dei quali classificati come cancerogeni dall'Organizzazione Mondiale alla Salute**. Solo ¼ dei braccianti sa se ha un contratto o meno. I lavoratori guadagnano circa un dollaro (70 centesimi di euro) al giorno.

In Ecuador, OXFAM (organizzazione di solidarietà internazionale) denuncia l'utilizzo di oltre 30 differenti prodotti chimici nelle piantagioni di fiori ecuadoriane.

Anche prodotti classificati come estremamente pericolosi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità vengono utilizzati nelle serre causando eruzioni cutanee, problemi respiratori, disturbi neurologici e depressione, aborti spontanei.

Kenya la Commissione dei Diritti Umani in Kenya (KHRC), per esempio, ha denunciato diverse irregolarità e abusi commessi sui lavoratori nel corso di ispezioni condotte in alcune aziende. Si va dai licenziamenti arbitrari all'utilizzo di avventizi senza alcun tipo di assistenza sanitaria,